

Consiglio superiore dell'economia nazionale ha proceduto nel dare il proprio parere sulle domande di istituzione di Consigli agrari provinciali, delle quali, a quanto si dice, ne sarebbero state respinte venti su ventiquattro presentate; e più specialmente le ragioni per le quali sarebbe stata respinta la domanda di istituzione del Consiglio agrario provinciale di Campobasso.

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se intenda di presentare subito alla Camera il disegno di legge sulle frodi nel commercio delle materie utili all'agricoltura, preparato come è noto da parecchi anni, e la cui presentazione, promessa formalmente in seguito a due precedenti interrogazioni del sottoscritto, si rende ormai inderogabile anche per disperdere il convincimento diffuso fra le classi agricole che in Italia trovino maggiore simpatia e difesa i fabbricanti e commercianti di materie utili all'agricoltura anzichè gli agricoltori.

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se non ritenga opportuno riformare il Consiglio superiore dell'economia nazionale in seno al quale gli interessi dell'agricoltura risultano, come ha dimostrato un recente voto circa i fertilizzanti azotati di origine sintetica, niente affatto tutelati.

« Josa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga di rendere effettive le esenzioni fiscali accordate alle nuove piantagioni fruttifere, disponendo che tali esenzioni non vengano limitate agli aumenti di imposta sì come prescrive il Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3071.

« Ricchioni, Pavoncelli, Salerno, Bono ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali direttive e quale programma intenda seguire circa il problema ferroviario della Sardegna e particolarmente per quanto riguarda l'entità e la durata delle sovvenzioni statali.

« Siotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se non ritenga indispensabile emanare delle disposizioni regolamentari per l'esecuzione del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 648, che assicurino alle piazze esportatrici di Licata e

Porto Empedocle i normali abbassi di zolfo grezzo ed agli stabilimenti per la lavorazione dello zolfo in atto ivi esistenti una quantità di zolfo grezzo da lavorare e raffinare proporzionata alla loro potenzialità in modo che gli interessi delle singole piazze non vengano spostati ed i capitali impiegati negli stabilimenti non vengano perduti;

e per sapere se prima di definire gli accordi in corso tra il consorzio, che dovrebbe rappresentare gli interessi dei produttori e la Società dei raffinatori, che mira ad asservire e monopolizzare l'industria, non creda opportuno sentire il parere delle Camere di commercio interessate, onde evitare che di fronte al fatto compiuto non resti alle popolazioni danneggiate che il supremo rimedio di ricorrere a vive e legittime agitazioni. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Palmisano, Abisso, Riolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se in esecuzione del Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 648, intenda o con disposizione regolamentare o con istruzioni di Governo prescrivere che gli zolfi da lavorarsi non vengano, per quanto è possibile, distratti dai luoghi di produzione e di più vicino sbocco marittimo, sicchè la relativa industria non venga antieconomicamente gravata da maggiori non necessarie spese di trasporto, e alla industria e alle maestranze di Porto Empedocle e di Licata quella parte di lavoro che naturalmente ad esse competerebbe, se non si perpetrassero situazioni di artificio e di privilegio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Loggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, per sapere, come si concili con l'asserta uguaglianza di tutti i cittadini, la serie di decreti-leggi eccezionali contro la popolazione tedesca, serie che è stata arricchita nuovissimamente con un decreto, che toglie ai comuni tedeschi (e soltanto a questi) il diritto di nominare i propri segretari comunali conferendone la facoltà al prefetto e stabilendo condizione per poter essere nominato segretario medesimo che annientano per i comuni con popolazione tedesca anche la modesta autonomia concessa dalla legge comunale e provinciale. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Tinzi, Sternbach ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per